

col Papa zercha Zenoa, che Franza (*ha*) alcune galie di Preian li vicino, et quelli di castelli trazeno a la terra; però sollicita le nostre galie vadino. *Item*, à ricevuto nostre lettere zercha scriver al cardinal licentii le nostre zente vadino a recuperar le nostre terre. Il Papa dice lo faria, damente non fusse disturbo a lo exercito sguizaro; et farà far il breve in bona forma, et aspeta saper lo effecto farà il messo andò al cardinal etc. Scrive che l' orator yspano à dimandato il passo al Papa per le zente dil vicerè, quale voleno venir di longo. Il Papa disse non voler darli danari; l' orator yspano rispose non voler ni danari, ni altro dal Papa, *solum* passo e vituarie per li soi danari, e che 'l Papa li havia concesso etc.

Di Pexaro, di . . . , di Vincenzo Guidoto segretario. Dil zonzer li col vicerè; arà 400 lanze, 8000 fanti et 1000 cavali lizieri; dice aspetar altre 400 lanze etc.

Di Bologna, di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro. Li avisa come il ducha di Urbin havia alozato le zente soe li intorno, e dito voler andar a Urbin per 8 zorni, ma anderà per 20, come li à dito il cardinal di Medici; per tanto esso orator suplicha aver licentia di repatriar, perchè sta li con indignità dil stado e con spexa di la Signoria nostra.

238* *Di Roma, di frate Angelo Lucido vidì lettere, di 8 luio, hore 12.* Come el Papa, se dize, non partirà de qui questa estate, che prima era dito si partiria. El ducha di Ferara domenega da sera tardi, a di 4, arivò in Roma; niuno non li andò contra. Se dize che li andò Carlo Baglione, e che la mattina il Papa li fece un gran rebuffo. Ancor non ha abuto la absolutione, nè è stato dal Papa. Se dice che venere, ch'è doman, sarà assolto, e che harà audientia publica, e sarà concistorio publico. Ha gran favore da lo imbasciatore di Spagna e da' Colonesi e da molti cardinali. Aloza hora in caxa dil cardinal di Mantoa, e assolto sarà, verà a stare a Santo Apostolo, dove questi Colonesi gli ha aparechiato. Fabricio Colona è stato molto acharezato dal Papa; dominica mattina disnò con il Papa, et quando li baciò el piede, el Papa li disse: « Ben venga uno de li liberatori de Italia ». Ogni zorno chavalca con l'imbasciatore di Spagna al Papa e al ducha di Ferara, e dizesi el dize vole tornare *omnino* contra francesi. Zenoesi sono atorno el castello di Zenoa. Si dice esser andate 12 galie di Spagna in favore di zenoesi. El Papa gli manda fantarie. Si dize Preian francese esser di là via; el castello bombarda la terra. Spagnoli vengono via in Lombardia e se unirà col nostro campo, e spagnoli et englesi sono in campo su

la Franza. El Papa vole che la Signoria habi *omnino* Cremona. Qui in Roma si sta admirati che no si habi auto Brexa; se procura che sia ducha di Milan il fiol di la fia di l' Imperador. Dio voglia sia uno *italian*, e che una volta se sera quella strada a' barbari! Si dubita di garbuio: che Dio nol voglia! Domino Zuan Badoer è ancor qui, partirà a la fin di questo. Mastro Mauricio episcopo de Hibernia passerà con lui in Spagna, e de li anderà in Portugallo, e di Portogallo harà pasazo in Hibernia.

Del dito, a di 10, hore 18. Come eri fo concistorio publico, e arivato il Papa in pontificale, e sentato uno advocato concistoriale, propose una causa litigiosa de uno vescovo, e dopo uno altro auditore una altra causa benefiziale. Dopo fu conduto a li piedi dil Papa el ducha di Ferara, quale havea una vesta a la francese di damasco negra con uno schofione d'oro in testa, e ingenochiato a li piedi dil Papa parlò. Quel che disse non sa, ma questo sa che il zorno avanti era stata difficoltà che el Papa voleva che usasse alcune parole, et lui era renitente, pur 239 crede le usasse. Erano parole di gran submissione e che molto se acusava. Da po' el Papa parlò con lui e menò la testa molto, *deinde* se cavò la mitra, et portatoli il libro avanti, lexe cercha due carte. Dopo gli fe' la Santa *†*, e fo mandato esso Ducha in capella, e li erano li penitentieri di San Pietro, e tuti li deteno di le bache ne le spalle. El Papa se levò e fo finito concistorio. Era li grandissimo caldo, e lui vi era presente; era gran moltitudine di zente; che sarà di esso Ducha, ognuno parla a sua voglia. Chi extima che arà boni pacti et largi, et chi dice le cose sue serano anguste. Questo Papa è difficile, non vole consiglio; pur esso Ducha ha gran favore di l'ambasador di Spagna, Colonesi, la prefetessa, el ducha di Urbino e molti cardinali, *maxime* Ragona, l'Hongaro e altri; lui è qua etc. In Fiorenza è qualche garbuio. El datario domino Lorenzo Pulzi se dice esser andato là; a che, non el so. È opinione de tutti che in Fiorenza se habi a far novità. El cardinal de Grassis se parte marti, a di . . . , de qui; se dize el Papa el manda via a la volta di Bologna. El signor Prospero Colona è in Napoli; se dize è li con securtà de non partirse, e ch'el Papa à scritto male di lui al re di Spagna. Fabricio è qui et Marco Antonio e uno altro Colonese galante zovene, nome *etiam* lui Prospero da Cava, e cavalechano tutto el zorno per Roma. *Item*, de qui se intende el bon volere di sguizarì e il loro operare. Le zente spagnole cavalechano per unirse con le nostre, aziò siate più forti. Dio ce conceda gratia che usiamo una volta di man di bar-